

Solidarietà

Baratti di competenze

Lo Scambio dei favori è un'associazione in cui i membri offrono servizi non in cambio di denaro ma di altri servizi. Un'ora di lavoro, poco importa quale, vale un'ora di un altro lavoro. Alcune testimonianze.

TESTO: RAFFAELA BRIGNONI
FOTO: ANNICK ROMANSKI

In un locale di Cadenazzo, alcuni membri dello Scambio dei favori stanno esponendo la loro merce per il tradizionale mercatino dell'associazione: c'è chi porta oggetti di cui non ha più bisogno e chi prodotti fatti in casa. Ma non si vede nessun borsellino. La moneta di scambio sono il tempo e le competenze degli altri membri: un'ora del mio tempo vale un'ora del tuo. La regola vale anche durante il mercatino: il valore degli oggetti è quantificato in tempo. Ognuno ha un conto di ore che può spendere chiedendo un servizio o acquistando un oggetto a un membro e poi guadagna ore offrendo le proprie competenze

od oggetti ad altri soci. Tutti i membri dell'associazione ricevono una lista con i nomi e le competenze degli altri membri e possono così mettersi direttamente in contatto tra di loro per chiedere un servizio ed essere contattati a loro volta.

Nella sala ci sono membri di vecchia data e nuovi aderenti. Una coppia viene dalla Riviera. «Tra poco sarò pensionato, e sto cercando delle attività che potrò svolgere quando avrò più tempo a disposizione» spiega il signore, e sua moglie chiosa scherzando: «E io devo trovare un modo per non ritrovarmelo sempre in casa!».

Alla serata è presente anche Silvio Mella, l'attuale presidente dell'associazione e fondatore dello

Scambio dei Favori. Da idea di aiuto mutuale nata nel Gambarogno, l'associazione si è estesa in tutto il cantone. Ci sono stati fino a 500 conti aperti, ma oggi quelli attivi si attestano sui 140. C'è chi si mette a disposizione per effettuare rammendi, chi taglia la legna e aiuta nei lavori pesanti, chi fa da babysitter, chi imparte corsi di lingua...

I momenti come quello del mercatino permettono ai membri di riunirsi e di conoscersi perché lo Scambio dei favori non è solo un'occasione per rendersi utili e ricevere servizi, ma anche per socializzare e incontrare gente e, perché no, formare nuove amicizie.

► **link**
www.scambiodifavori.ch



Dea Sülgün Amore per le lingue

Dea Sülgün è nata a Pescara e dal 1987, dopo vari peripli in Svizzera, si è stabilita in Ticino con il marito Ibrahim. Ha scoperto l'esistenza dello Scambio dei favori già a fine anni Novanta. «Se ne parlava spesso ai comitati dei genitori, e l'idea mi ha sempre incuriosita, ma a quell'epoca ero troppo occupata per parteciparvi». Oggi invece Dea è membra dell'associazione, assieme a suo marito. Lei ha una grande esperienza nell'insegnamento dell'italiano per bambini di origini



Beatrice Günther Prodotti naturali

«Ho sentito parlare dello Scambio dei favori tre anni fa. Ero al telefono con un'amica e le avevo detto che mi serviva qualcuno per alcuni piccoli lavori di manutenzione della casa, per potare gli alberi e tagliare la legna. La mia amica mi aveva consigliato di rivolgermi allo Scambio dei favori». In cambio di questi servizi, Beatrice Günther offre prodotti naturali come sciroppi, marmellate, tisane, sacchetti di lavanda. «Ne ho sempre preparati per la famiglia. Io stessa non bevo le tisane, ma mi piace il contatto con la natura, passeggiare e raccogliere i fiori: è così che ne traggio gli effetti positivi». Effetti benefici per la salute ma non solo: far parte dello Scambio dei favori, per Beatrice ha un'importante valenza sociale, «è un po' come essere in una famiglia» spiega. In occasione di uno scambio, Beatrice incontra Marinella, una delle prime ad aver aderito all'associazione. «Da allora siamo come sorelle. Ci sentiamo praticamente tutti i giorni».

straniera e si offre quindi per impartire corsi d'italiano per principianti individuali o in gruppo, mentre lui si mette a disposizione per insegnare il turco e per eventuali traduzioni. E in cambio cosa chiederà Dea? «Mah, forse avere conversazioni in lingua tedesca e francese o qualcuno che possa darmi una mano nelle attività domestiche». Ma al di là di questi scambi di competenze, Dea apprezza il contatto con la gente e i legami che si creano con gli altri membri dell'associazione.





Giancarlo Chierigato L'importanza della solidarietà

«Vengo dall'Italia e quando mi sono stabilito in Ticino ho subito cercato d'integrarmi in associazioni di volontariato. In Italia conoscevo la Banca del tempo e così, cercando su internet, mi sono imbattuto nello Scambio dei favori e mi ci sono iscritto». Giancarlo Chierigato è falegname e offre aiuto nel montare o riparare mobili mentre in cambio riceve oggetti che ad altri membri dell'associazione non servono più. «Per esempio ho ricevuto

una macchina da cucire, una lavatrice o un presepe con le statuine. Il bello di questa associazione è che non circolano soldi. È un po' come ai tempi dei nostri nonni che intrattenevano rapporti di buon vicinato. Se alla nonna mancava lo zucchero per fare una torta non andava in negozio, ma chiedeva alla vicina. E poi in un'altra occasione saldava il debito, magari portando dei limoni. Era anche una scusa per scambiare quattro chiacchiere».

Qualche dato sull'associazione

Cooperazione: Lei ha fondato lo Scambio dei favori. Com'è nata l'idea di questa associazione?

Silvio Mella: Leggendo un articolo di giornale. Ma lo spunto mi è venuto anche da un ricordo dei tempi universitari: c'erano studenti che offrivano e chiedevano trasporti con auto private in condivisione. Poi nel 1997, parlando con alcune persone della regione, ho tastato il terreno per vedere se c'era interesse per uno scambio di competenze, per un aiuto mutuale a livello locale. Era una cosa un po' improvvisata: alla prima riunione eravamo una decina, e abbiamo iniziato a raccogliere le potenzialità interne. Oggi siamo 140, ma questa cifra varia parecchio.

Qual è il profilo dei membri? E cosa offrono e chiedono maggiormente?

C'è una netta maggioranza di donne, che rappresentano il 70% degli iscritti e l'età media è di 58 anni. Riceviamo molte offerte per lavori domestici. Ma ci mancano persone che sappiano effettuare lavori artigianali.

Se dovesse illustrarci un punto debole dell'associazione?

Il tempo della nostra banca è una risorsa che bisogna sfruttare e questo non sempre si realizza: l'offerta è molto più grande della domanda. È una tendenza che rispetta un po' la nostra società, in cui le persone non sono abituate a chiedere aiuto al prossimo.

E quali sono invece le forze dello Scambio dei favori?

Oltre al fatto «pratico» di poter mettere a disposizione degli altri le proprie competenze e di poterne ricevere in cambio, sono indubbiamente fondamentali i momenti di ritrovo con le persone. Capita anche che si stringano delle belle amicizie. Il nostro punto forte più grande però è la diversità: abbiamo un'idea comune ma proveniamo da esperienze e culture diverse e questo è un arricchimento profondo per tutti noi.



**Silvio Mella,
presidente
dell'associazione lo
Scambio dei
favori.**